

Una volta centomila persone furono radunate allo stadio Meazza di Milano. All'improvviso un vecchio saggio, che parlava a quell'immensa assemblea, si interruppe:
"Non abbiate timore; adesso si spegneranno le 'luci!'".
Piombò l'oscurità nello stadio, ma attraverso gli altoparlanti, la voce del vecchio saggio continuò:
"Ora, io accenderò un fiammifero. Tutti quelli che lo vedono brillare, dicano semplicemente: 'Sì!'".
Appena quel puntino di fuoco si accese nel buio, tutta la folla gridò:
"Sì!"...
Il saggio continuò a spiegare:
"Ecco: una qualsiasi azione di bontà può brillare in un mondo di tenebre. Per quanto piccola, non passa mai inosservata agli occhi degli uomini e agli occhi di Dio.
Ma voi potete fare di più!
Ora, tutti quelli che hanno un fiammifero l'accendano!"
E di colpo l'oscurità venne rotta da uno sconfinato tremolio di piccoli fuochi...
Se molti uomini di poco conto, in tanti posti di poco conto, facessero il bene anche nelle cose di poco conto, il futuro dell'umanità non ci apparirebbe così buio...

Ricordi di Don Bruzzone

Confesso che avrei voluto scrivere due righe anch'io in ricordo del nostro caro Don Bruzzone, ma ho pensato, siamo sempre i soliti: in chiesa, alla festa, a scrivere sul bolettino, ecc. ecc.....sempre i soliti.

Ma quando sul numero scorso ho letto (con molto piacere) le testimonianze e i ricordi di altre persone, mi sono detto, come al solito, ti credi sempre di essere....il solo a pensare!

Mi ha fatto immenso piacere constatare che un "grande" uomo non avesse lasciato tracce (positive) solo in me.

Io sono Nandino Balestrero e mi ha fatto molto piacere leggere la testimonianza della "signora che abitava di fronte alla chiesa" e di Francesco Parodi "quello di BARRUCCA" ma confesso che aver letto la TESTIMONIANZA di N.P.mi ha commosso profondamente (premetto che Anna mi dice sempre che io le lacrime le porto in tasca) commosso.

Anche se tra "grandi" penso ci debba comunque essere un certo intrigo, da qualsiasi parte ESSI stiano.

Per quanto mi riguarda, Don Bruzzone, lo ricordo come il prete che, noi ragazzi "naturalmente" ci portava al mare, a Pra, e anche Lui faceva il bagno con noi, (dato che era anche un esperto nuotatore) con al posto del costume un paio di calzoncini neri corti (di cui forse conservo ancora qualche foto) ridicolissimo!!!

Dato che già a quel tempo forse, si cominciava a intravedere che proprio un'aquila non ero, la mia carissima mamma mi ha mandato per un certo periodo a ripetizione (matematica e francese) da Don Bruzzone.

Il tempo è stato comunque perso, anche perché, i risultati sono sotto gli occhi di tutti, ma nel mio ricordo c'è un'uomo preparatissimo (ce la devi fare da solo) e pazientissimo (ce ne voleva).

Grazie Don Bruzzone .

P.S. Un abbraccio fortissimo a N . P . per la chiara prova di stima che hai voluto dimostrare nei confronti del Nostro caro DON. Ti voglio bene.

Nandino Balestrero

All'interno:

pag. 2 : "QUESTO E' il MIO CORPO" - lettera pastorale del card.

A. Bagnasco per l'anno pastorale 2007-08

pag. 3 : appuntamenti in Agenda

Inserto: speciale visita pastorale nel nostro vicariato

QUESTO E' IL MIO CORPO / 2

Lettera dell'arciv. Di Genova card. Angelo Bagnasco per l'anno pastorale 2007-08

L'Eucaristia è sorgente della Chiesa, del servizio e della missione

L'Eucaristia è Cristo che si dona a noi, e ci edifica continuamente come il suo corpo che è la Chiesa: unendoci a Lui ci unisce tra noi in Lui. Per questo non si possono separare Gesù e la Chiesa: e quanto più ci uniamo a Cristo tanto più cresce la comunione ecclesiale e la fraternità universale, poiché il Signore ci chiede non solo di celebrare il Mistero Eucaristico, ma di celebrarlo come ha fatto Lui nel cenacolo: lavando i piedi agli Apostoli. Vivere una vita eucaristica significa dunque vivere offerti, cioè obbedienti al Padre, in comunione con la Chiesa intera; significa farsi dono quotidiano ai fratelli, dono di servizio. Non possiamo dimenticare che il più grande atto d'amore è annunciare a tutti la gioia del Vangelo, cioè Gesù unico Salvatore e Redentore, luce e speranza del mondo. Il dono di Cristo, che permane nel Sacramento, non può essere tenuto solo per noi. Deve essere annunciato "sui tetti" (cfr.....)

La mensa della Parola di Dio

La Santa Messa – ricorda il Concilio – è un unico atto di culto costituito da due parti strettamente congiunte: la mensa della Parola e la mensa dell'Eucaristia (cfr Sacrosanctum Concilium, 56). Prima di essere nutrita dal Pane Eucaristico, l'assemblea è nutrita dalla Parola di Dio: "Egli, nel suo immenso amore, parla agli uomini come ad amici, e si intrattiene con essi" (Dei Verbum, 2): continua a raccontare il suo amore di misericordia e di salvezza. La Parola della Scrittura non solo narra le opere di Dio, ma racchiude una efficacia unica che nessuna parola umana, pur alta, possiede. Per questo Sant'Ignazio di Antiochia, mentre si recava al martirio, scriveva con passione: "Mi affido al Vangelo come alla carne di Cristo". E san Gregorio Magno confessava accorato: "E' come se vedessi la sua bocca"!

Alla Parola ascoltata con fede, rispondiamo con il

Credo domenicale, il grande "sì" che esprime l'adesione del cuore: all'ascolto della fede segue l'obbedienza della fede.

Cari amici, è difficile in breve spazio parlare di un mistero così grande. Si rischia di dire poco – ed è sempre poco! - o di dire freddamente – e non è mai sufficiente il cuore-! Ognuno di voi, a partire da ciò che ha letto, vada oltre. Soprattutto ricordo un grande principio che vale per le cose umane come per le cose di Dio. L'esperienza ci dice che non tutto possiamo comprendere perché la realtà è più grande di noi. Ciò non ci esime dalla fatica della ricerca e dello studio, ma con umiltà, senza pretese assolute. Molte cose le comprendiamo solo vivendole. Gesù l'ha detto a chi lo interrogava: "Venite e vedrete" (Giovanni 1, 39).

Alla luce di questo semplice principio, invito ciascuno a sperimentare il Mistero Eucaristico: andate spesso alla Santa Messa, non solo alla domenica; fate spesso l'adorazione eucaristica; fate ogni giorno la breve visita al Santo Sacramento. Non fatevi il problema di cosa e di come fare. State in pace davanti a Lui, sapendo che in voi c'è il grande Maestro della preghiera e della vita cristiana che è lo Spirito Santo. Lui, piano piano, vi guiderà alla verità profonda di Gesù Eucaristia. Bisogna continuare con fiducia.

Auguro a me e a voi di essere come la goccia d'acqua che il Sacerdote mette nel calice del vino che diventerà il Sangue di Cristo. Immergere la nostra piccolezza nella grandezza del suo amore. Non perdiamo noi stessi: ci ritroviamo felici.

Con stima e affetto vi porto ogni giorno nella Celebrazione Eucaristica. Anche voi portate me. Vi benedico.

Genova 1 ottobre 2007
Santa Teresa di Gesù Bambino

XAngelo Bagnasco
Arcivescovo di Genova

Sabato 29 Marzo

il vescovo Mons. Luigi Palletti

ha conferito il Sacramento della Cresima a:

Adorni Daniele, Baracchini Christian, Bonfiglio Federica

Borghesan Caterina Mira, Carpaneto Nicolò, Cremonesi Luca

Dimasi Francesco, La Manna Chiara, Mauro Nicolò

Appuntamenti in Agenda

S. Rosario nel mese di Maggio

Giovedì 8 Maggio - ore 20,30

Località Dazio - presso fam. Merlo - Bordo - Via Garibaldi, 19

Giovedì 15 Maggio - ore 20,30

Località Vetriere - Giardino palazzo di Via G. Di Vittorio, 6

Giovedì 29 Maggio - ore 20,30

Chiesa delle Vigne

Solennità' del Corpus Domini

Giovedì 22 Maggio

ore 20,30 - (*in succursale*) - Canto del Vespro

- processione Eucaristica verso la chiesa parrocchiale

- Benedizione Eucaristica

A Pontedecimo
In Via Campomorone
presso la Società Operaia Cattolica "N.S. della Guardia" ingresso cancello, piano terra

oppure

accesso pedonale
dalla scala di Don Meirana, ¹⁰

Tel. 010 780850

Lunedì dalle 15,00 alle 17,30

Venerdì dalle 9,00 alle 11,45

SI RIVOLGE

A tutte le persone che vivono particolari momenti di difficoltà:

- U personali
- U familiari
- U sociali

e sentono la necessità di condividere i problemi con qualcuno che li aiuta a fare chiarezza.

Gita parrocchiale al Santuario di CREA

Mentre queste pagine si preparano ad andare in stampa, abbiamo appena svolto la Gita parrocchiale, Sabato u.s., 19 Aprile al Santuario di Crea e Casale Monferrato.

Intendiamo dare spazio agli echi positivi di questa gita nel prossimo numero del Notiziario.

Per ora è soprattutto doveroso un ringraziamento a nome di tutta la Parrocchia agli organizzatori di questo appuntamento:

- sig.ra Bruno Monica
- sig.ina Repetto Graziella
- sig. Bruno Arnaldo

E a tutti gli altri collaboratori.

SS. MESSE**Maggio**

Gio 1	def. Giuseppe PARODI
Ven 2	def. Giuseppe card. SIRI
Sab 3	20,30: def. Eugenio
Dom 4	8,30: def.ti COLBERTALDO
	10,15: S. Messa della prima Comunione
Lun 5	def.ti CRIVELLO Vittorio e Benito
Mar 6	def.ta RE Amalia
Mer 7	def.ti Renato, Andrea e Filomena
Gio 8	def.ti NAVONE e FAVARETO
Ven 9	def.ta Zeffira
Sab 10	20,30: def.ti NOLI Aldo, Antonio, Enrica e Guido
Dom 11	8,30: def.ti Rosa e Paolo
	10,15: S.Messa della Croce Bianca
	def.ti teresa e Domenico
	def.ti SICILIANO
	def.ta Rosita
Lun 12	def.ti Gaetano, Lorenzo e Edima
Mar 13	def.ti Giuseppe e Celeste
Mer 14	def.te PARODI Anna e QUADRI Giuseppina
Gio 15	def. Luigi CASACCIA
Ven 16	def. Arnaldo
Sab 17	20,30: def. Dario
Dom 18	8,30: def.ti NAVONE Giuseppe e Celeste
	10,15: def.ti Fam. BARABINO
	def.ti Vincenzo e Maria
	def.ti Rosa e Paolo
	def.ta Pina
Lun 19	def.ta Angiolina
Mar 20	def.ti fam. LAVAGETTO
Mer 21	def. BADINO Giuliano
Gio 22	def.ta CAMBIASO Maria Pia
Ven 23	def. Serafino
Sab 24	20,30: def.te Nita e Giulietta
Dom 25	8,30: def.ta Maria Giuliana
	10,15: def. Giovanni REPETTO
	def.ti Mario e Maria
	def.ta IENNARO Giuseppina
Lun 26	def.ti Pellegrina e Ermenegildo
Mar 27	def.ti Chiara e Damiano
Mer 28	def.ti NAVONE Giuseppe e Celeste
Gio 29	def.ti SALIS Pasqualina e Bruno CATTÀ
Ven 30	def. BIGOTTA Pierino
Sab 31	20,30: def. Giuseppe

Giugno

Dom 1	8,30: def.ti Enrichetta e Giuseppe
	10,15: Matrimonio Cola - Macchi
Lun 2	def.ti Giuseppe e Celeste
Mar 3	def. CASANOVA Giuseppe Armando
Mer 4	def.ti FRANCO, OTTONELLO e CANEVA
Gio 5	def. Pietro, Federico e MariaRosa
Ven 6	def.ta Angiolina
Sab 7	20,30: def. Aldo SELLA
Dom 8	8,30: def.ti FERRARIS
	10,15: def.ta TUCCI Teresa
	def. Giovanni REPETTO
	def.ti MORANDI
Lun 9	def.ti FAVARETO Luigi e Luigina
Mar 10	def.ti CORDONE
Mer 11	def.ti Mina, Pietro e Mario
Gio 12	def. Giuseppe PARODI
Ven 13	def.ti fam. TOCCALINO Giuseppe
Sab 14	20,30: def.ti Merlo Lorenzo e Costantina
Dom 15	8,30: def.ti Rosa e Paolo
	10,15: def.ti Germana e Stefano
Lun 16	def.ti fam. IMPERIALE
Mar 17	Per tutti i defunti
Mer 18	def.ta Teresa
Gio 19	def.ti fam. LAVAGETTO
Ven 20	def.ti Mario e Albina
Sab 21	20,30: def. Luigi
Dom 22	8,30: def.ta CAMBIASO Maria Pia
	10,15: def. Raccuglia Salvatore
Lun 23	def.ti Nita, Giuseppe e Ernesta
Mar 24	sec. Intenzione fam. Chiossone
Mer 25	def.ti Renato, Andrea e Filomena
Gio 26	def.ta Renata
Ven 27	def.ti fam. LAVAGETTO
Sab 28	20,30: def.ti BISIO Maria e Carlo
Dom 29	8,30: def.ta Maria Giuliana
	10,15: def.ti Maria e Lorenzo
Lun 30	def.ti Gaetano, Lorenzo e Edima

Pensiamo che la visita pastorale non possa e non debba rimanere come un'isola felice nel calendario della vita delle comunità cristiane; Dedichiamo quindi questo spazio per raccogliere spunti dalle parole dell'arcivescovo nei vari incontri perché rimangano come un'eredità e come punti di partenza per il nostro cammino di cristiani.

DOMENICA 17 Febbraio

Il solenne inizio al Santuario della Vittoria

Dopo una breve introduzione del Vicario, don Antonio Pietroni, il Cardinale ha aperto l'omelia ricordando che quello di Pontedecimo è il quarto Vicariato da lui visitato, e riconoscendo che la Visita pastorale, oltre ad essere un preciso dovere del Vescovo, è per lui anche una grande gioia. Rallegrandosi di celebrare l'Eucaristia nella casa di Maria, ha inteso porre tutta la sua Visita sotto il Suo sguardo vigile e amoroso.

Pur avendo compiuto solo i primi passi della sua Visita, l'Arcivescovo ha subito, con grande acume, focalizzato un'ombra e una luce del Vicariato: il territorio piuttosto allungato che tende ad essere un grande "dormitorio", dove la gente trascorre poco tempo e costruisce poche relazioni ne è (ombra più appariscente, ma la luce è la cura e l'affetto che il Cardinale ha percepito nei confronti delle persone malate e anziane: e questo lo ha definito "un grande segno di speranza per l'intera società").

Commentando il vangelo della Trasfigurazione, l'Arcivescovo ha sottolineato tre passaggi fondamentali. Anzitutto, la voce che dal Cielo in-

vita ad ascoltare la parola di Gesù. La comunità cristiana anzitutto ascolta la Parola di Dio e da essa si lascia "costruire", facendosi plasmare cuore, anima e vita. Il cuore dell'uomo ha bisogno di ascoltare parole di vita eterna. Tutti siamo discepoli dell'unico Signore e Maestro, il Cristo.

Una seconda riflessione porta a cogliere la Trasfigurazione come criterio di lettura per guardare la vita: in particolare le difficoltà di cui essa è ricca. La via del Calvario, scandalo e forte tentazione, è l'unica via per arrivare alla risurrezione. Gesù, trasfigurandosi, vuole preparare i suoi allo scandalo della Croce; anche se non vi ri-uscirà fino in fondo, come raccontano, impietosamente, i vangeli.

"Riusciamo a leggere così i fatti della nostra esistenza?" - ha proseguito il Cardinale: siamo cioè capaci di superare una lettura "mondana" del dolore e della sofferenza - della Croce appunto - per guardare a Gesù Cristo e alla sua Croce gloriosa, che trasfigura e dà un senso nuovo alla vita?

La terza sottolineatura fatta dall'Arcivescovo è partita dal domandarsi

perché Gesù si sia trasfigurato in mezzo a Mosè ed Elia. Gli apostoli, molto più di noi, erano in grado di capirne il motivo, ma forse neppure loro lo hanno colto appieno.. Mosè ricorda che la vera Legge è Gesù stesso; i comandamenti dell'Antico Testamento non sono superati, ma "animati" dalla Croce gloriosa di Cristo. Elia, il profeta per antonomasia, incarna invece la nostalgia e il desiderio del Messia: e Gesù è 'la realtà e la realizzazione piena della promessa. In altre parole, in Gesù, si compie tutto l'Antico Testamento. Noi, dunque, abbiamo la grazia di vivere la pienezza dei tempi.

Non quindi la nostalgia del passato, ma la pienezza del presente: certo, nella fede, nell'attesa della visione completa, piena e definitiva, e la Chiesa e i sacramenti sono il volto di questa realtà.

"Cose astruse e lontane dalla vita?" - ha concluso il Cardinale - Pensiamoci, e preghiamoci sopra: ci accorgeremo che non siamo lontani, ma nel cuore delle cose".

LUNEDI' 18 Febbraio

Incontro con gli operatori del centro di Ascolto vicariale e Gruppi della S. Vincenzo

Rispondendo a tutti, l'Arcivescovo ha esordito con un caloroso ringraziamento: "Grazie per come fate quello che fate!". Ha poi ricordato che insieme al pane occorre portare Gesù, perché (uomo non ha bisogno solo del pane materiale, ma anche di quello dell'anima. Per questo è vero, ma insufficiente, chiamarsi "operatori": occorre qualcosa di più, occorre una solida formazione spirituale. A questo proposito egli ha citato un'affermazione del fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi: "la fedeltà nella carità ce la dà soltanto il Signore". Servire i poveri può essere anche inizialmente gratificante, ma col tempo rischia di logorare: spesso le situazioni e le indigenze sono insolubili e nemmeno l'impegno più generoso è capace di porvi rimedio. Solo Dio ci offre la motivazione "alta" della carità, garan-

docci una determinazione che non si scoraggia anche negli insuccessi. Occorre perciò avere lo sguardo orientato a Cristo, grande Samaritano dell'umanità.

E ancora, citando Simone Weil: "A volte si stabilisce nelle persone bisognose una sorta di complicità tra misero e miseria". Sembra cioè che le persone non vogliano, o almeno non siano capaci, abbiano rinunciato, ad uscire dalla loro povertà. Sono - ha sottolineato il Cardinale - situazioni che vanno al di là della volontà dei singoli e diventano complicità magari non volute: occorre perciò pazienza, perché forse il bisognoso si è ormai arreso davanti all'idea di rimanere bisognoso.

Riprendendo l'affermazione fatta circa la scarsità di giovani

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

fra gli operatori della carità, l'Arcivescovo ha invitato a programmare i cammini formativi inserendo esperienze di servizio concreto. In particolare, egli ha sottolineato un aspetto che particolarmente gli sta a cuore e perciò ripreso parecchie altre volte durante la Visita: nel cammino di giovanissimi e giovani dovrebbe esserci, come tappa obbligatoria, un pellegrinaggio a Lourdes a servizio degli ammalati.

Ha, quindi, concluso citando la figura del giovane beato Piergiorgio Frassati, giovane universitario impegnato nella FUCI e membro della San Vincenzo, che considerava la visita quotidiana ad almeno un povero come la restituzione a Gesù della visita da lui ricevuta ogni mattina nella S. Comunione.

LUNEDI' 18 Febbraio

Incontro con i catechisti

L'Arcivescovo, ha sottolineato come il catechismo debba essere svolto per realizzare la vita cristiana e non solo per la somministrazione dei Sacramenti.

"Il catechismo serve per diventare buoni cristiani; i Sacramenti sono le punte di diamante di questo percorso", ha affermato il Vescovo.

Bisogna aiutare bambini e ragazzi a

conoscere Gesù perché possano vivere nella sua gioia e nella sua luce; occorre abituarli ad essere cristiani a scuola, in famiglia, nella società, per non rischiare di ridurre la fede alla Chiesa e di non estenderla alla vita.

Il catechismo è un servizio di fede e di amore a Gesù e alla Chiesa e va sostenuto con la preghiera. L'educazione dei ragazzi è una priorità asso-

luta: i primi educatori sono i genitori, che devono trasmettere i grandi valori della vita, affiancati dai catechisti i quali aiuteranno a conoscere Gesù nel catechismo, ad incontrarlo nelle celebrazioni e nel rito dei Sacramenti, sollecitando altresì la loro dimensione vocazionale".

Incontro con i componenti del Consiglio Pastorale vicariale

Il nostro Pastore ha ricordato che la catechesi per gli adulti, è di grande importanza perché permetterà ai fedeli di conoscere sempre i principi fondamentali della Religione Cristiana, cioè sapere in chi crediamo e perché crediamo.

Infatti ancor più nei prossimi anni, ma già ora, nel nostro paese ci sono persone provenienti da diversi stati esteri.

Questi individui, porranno ai cristiani delle domande sulla fede, che dovranno trovare delle risposte precise e coerenti.

Pertanto i corsi sulla catechesi, sono da sviluppare a tutti i livelli. Le "colonne" portanti della religione cristiana sono: la catechesi, il culto e la carità.

Il Cardinale ha ricordato che tutta l'attività del

Consiglio Vicariale e tutte le decisioni da prendere, riguardano queste "colonne". Non poteva mancare nelle parole del nostro pastore, un riferimento preciso alla famiglia. Infatti i corsi di preparazione al matrimonio sono di grande importanza per dare un'impostazione corretta alla prossima vita in comune degli sposi.

Spetta poi ai fidanzati, approfondire i principi appresi nel corso, soprattutto per quanto riguarda la preparazione a ricevere le nuove vite. Infatti i genitori si dovranno preoccupare dell'iniziazione cristiana dei figli, curare la loro formazione, affinché questi possano crescere in modo gradito al Signore.

GIOVEDI' 20 Febbraio

Incontro con gli educatori

Dopo la presentazione dei diversi gruppi di A.C. e scout, il Cardinale ha conciso la sua risposta in modo categorico, in quattro punti:

- PARTECIPAZIONE DOMENICALE ALL'EUCARISTIA;
- CELEBRAZIONE FREQUENTE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
- ASCESI
- SERVIZIO

ha voluto ricordare anzitutto l'importanza dell'Eucaristia perché è lì che possiamo incontrare personalmente la persona di Cristo che abbiamo conosciuto attraverso la fede;

la celebrazione frequente del Sacramento della Riconciliazione per poterci migliorare.

L'ascesi, perché ha osservato che la nostra vita è come una salita, a volte impegnativa, difficile,

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

come una route, ma che imparando a non evitare la fatica, impareremo a crescere e arriveremo in cima alla vetta!

Infine ha puntato sull'importanza del servizio: dobbiamo inserire nei nostri incontri, nelle attività che proponiamo, esperienze forti di servizio ai poveri, in particolare ai malati. In questo senso, ha molto raccomandato il pellegrinaggio a Lourdes, per imparare che servire è andare incontro all'altro, per riscoprire l'amore gratuito e disinteressato, che abbatte e vince la mentalità di oggi, per la quale l'importante è prendere, o dare solo per ricevere qualcosa in cambio. Mi ha colpito molto quando ha fortemente invitato noi Educatori a non te-

mere di proporre temi profondi e attività impegnative ai nostri ragazzi e giovani, perché rimarranno nel loro cuore, anche quando a noi non sembra. Nell'incontro con i Giovani, poi, ha voluto sottolineare quanto sia decisivo conoscere Gesù e approfondire bene i contenuti della fede in lui, alla luce del magistero della Chiesa, in particolare della dottrina sociale! Ha posto a tutti noi la domanda: "Come risponderemo a una persona che ci chiede: In che cosa credi tu?". La risposta, per quanto difficile, non può venire che da un approfondimento e da uno studio serio, sistematico e "faticoso" dei temi principali della fede, come presentati, in particolare, nel Catechismo della Chiesa cattolica.

DOMENICA 24 Febbraio

Celebrazione conclusiva dell'Eucaristia nella Chiesa parrocchiale di Pontedecimo

"Grazie per questa intensa settimana... E' grazia averla vissuti insieme. Sembra di essere sempre stati insieme... di conoscerci da sempre". "Ho avuto la percezione di un bel clima di fraternità e comunione tra le parrocchie nonostante lo sviluppo in lunghezza di questa vallata. Una comunione di fede e di affetto attorno anche al proprio campanile che non è "muro" ma vincolo di comunione. Grazie ai sacerdoti, per la loro fatica, e per la loro fedeltà: vogliamo loro bene e voi li aiutate.

Non pochi di voi vi stringete attorno al vostro parroco che aiutate con dedizione e rispetto. Si resta colpiti dalla cura delle vostre Chiese. Ovunque chiese splendide, frutto di tanti sacrifici di ieri e di oggi, segno di devozione a Cristo.

Il Vescovo ha ascoltato, guardato, parlato con cuore di Padre. "Riprendete le cose di cui abbiamo parlato. Mi riprometto di scrivervi, ma stasera, vi voglio dire grazie per la confidenza e l'affetto che si è creato tra noi, riprendendo due espressioni del Vangelo di oggi: "Se tu conoscessi il dono di Dio!".

Lo conosciamo? E' una domanda questa, invocazione, desiderio, augurio, passione! Il cuore di Gesù che ama, desidera che ci sia in noi questa conoscenza-consapevolezza! Il dono della Fede, lo pensiamo col cuore e non a parole, è la fortuna più grande che ci è capitata nella vita. Noi pensiamo alla promozione, al lavoro, alla carriera, alla famiglia e alla salute! Doni molto grandi questi, ma...

Si dice spesso: "A tutto c'è rimedio fuorché alla morte": che espressione fuorviante!

La fede è un salto nella luce! Anche al peccato Gesù ha posto rimedio! Ma ringraziamo per il dono della fede ogni giorno? La fede è apertura alla vita eterna, all'infinito... che rompe le maschere e i miti che ci imprigionano. E' la scoperta di Dio che ti ama, ti attende. Gesù è sempre la nostra speranza anche quando ci sembra che il mondo ci crolli addosso.

Io stesso, come maestro, ne sono interrogato: la fede illumina tutta la nostra vita? C'entra con tutta la nostra vita quotidiana? Vi auguro davvero che apprezziate il dono della fede.

Altra cosa. E' questo il tempo di adorare il Signore in spirito e verità. Crescete in questa dimensione, nella trasparenza dell'anima, nel pregarlo, per incontrarlo e ciò significa disponibilità alla conversione del cuore. Bisogna cambiare e spesso è difficile e fa male.

"In verità Dio è come si è rivelato, in se stesso e non nel nostro progetto, nel nostro immaginario. Vi lascio l'impegno per lo studio di Dio, metodicamente, con cuore, con amore e in ginocchio.

Stretti attorno ai vostri sacerdoti con l'affetto e la fiducia che ho visto tra voi e per cui ho ringraziato il Signore".

Lunedì 18 Febbraio

Gli incontri con la nostra parrocchia

Eccoci qua, dopo la lunga attesa siamo a raccontare l'indimenticabile incontro con l'Arcivescovo Card. Angelo Bagnasco. I preparativi sono stati lunghi e faticosi ma, come in ogni occasione, c'è sempre chi presta le proprie forze affinché tutto proceda per il meglio. Un ringraziamento particolare è rivolto a tutti coloro che hanno partecipato ai lavori di restauro della cucina e del locale adiacente: potenziando al massimo le loro forze hanno fatto sì che tutto fosse pronto per accogliere S.Eminenza

Volenterose e sempre disponibili, le nostre "cuoche" hanno preparato una cena che con la sua semplicità ha trasmesso calore e accoglienza.

Finalmente è giunto il tanto atteso lunedì 18 febbraio, giorno in cui l'Arcivescovo ha dedicato l'intero pomeriggio e serata presso la parrocchia di Sant'Ambrogio località Vetrerie - Mignanego. Speriamo che nel corso della visita S.E. abbia potuto acquisire diretta conoscenza delle differenti realtà presenti nella nostra comunità. Ci ha profondamente colpito la sua capacità di ascolto e l'umiltà di mettersi sullo stesso piano dei parrocchiani incontrati.

Dopo aver visitato la Chiesa, come da programma, ha incontrato il Consiglio, i Catechisti e i Parroci del Vicariato. S.E. è riuscito anche a ritagliare uno spazio per una speciale visita alla prossima centenaria Palmira, definendola una donna piena di fede.

Anche chi fra noi aveva qualche pregiudizio o diffidenza sulla gerarchia, è rimasto colpito per la semplicità e la cordialità con cui si è presentato: a tutti ha donato amore e speranza. Molteplici sono i messaggi che Ci ha voluto lasciare e di seguito evidenziamo quelli che maggiormente ci hanno colpito. Durante la Santa Messa ha parlato della misericordia; "...Noi siamo oggetto della misericordia infinita e gratuita di Dio; Siamo chiamati a farne esperienza di questa misericordia, nell'incontro con Cristo nei Sacramenti, per diventare a nostra volta dispensatori verso gli altri..."; ...Di quanto, anche se difficile, sia bella la vita cristiana "...ognuno di noi cammina con la propria croce...", del perdono "...la vendetta non porterà mai la gioia, ma potrai essere soddisfatto solo per un attimo...".

Facendo riferimento alla nostra festa patronale dedicata a N. S. della Salute, ha sottolineato come il dono più grande sia la salvezza dell'anima e non quella del corpo "...il dono più grande per l'uomo è la fede...".

Nell'incontro serale, dopo la presentazione di Don Giacomo su luci e ombre della nostra parrocchia, S.E. ha risposto alle domande che riguardavano temi fondamentali come la catechesi, i giovani e i valori.

Rispetto alla catechesi per gli adulti, sempre più carente nella nostra comunità, l'Arcivescovo ha puntualizzato che il primo e più importante momento di catechesi è la Santa Messa. Alla domanda su come trasmettere i valori cristiani ai giovani, ha risposto che l'esempio e la testimonianza di vita in famiglia, in parrocchia e con gli amici, sono le fondamenta su cui basare ogni insegnamento pedagogico. Con riferimento alla scarsa partecipazione dei giovani alla vita parrocchiale, Ci ha fatto riflettere sull'accoglienza che la comunità riserva loro: i giovani sono vissuti come una risorsa, come il nostro futuro o semplicemente sopportati?

Questo incontro è stato un avvicinamento fra il Pastore e il suo gregge, un sentirsi vicini che è essenziale per poter camminare insieme nella fede e ci auguriamo di essere terreno fertile per far germogliare ciò che il nostro Cardinale ha seminato.

Anna Furfaro e Wilma Bona